



# SULLE ALI DI UN ANGELO

Associazione di Volontariato ONLUS

## ***In questo numero:***

Anno nuovo, sito nuovo  
Il forum e il gruppo di ascolto  
Broncodisplasia polmonare  
Riflessioni su un anno di attività di  
"Sulle ali di un angelo"  
Facciamo rete  
Spazio alle associazioni  
2011 anno europeo del volontariato  
Calendario eventi gennaio-  
febbraio  
Buon compleanno a...  
Le nostre iniziative

## **La nostra associazione**

### **Presidente**

Diana Mayer Grego

### **Vice presidente**

Sara Mayer Grego

### **Segreteria e tesoreria**

Maura Froglià

### **Consiglieri**

Roberta Radicchi

Sonia Regnani

### **Redazione**

Lara Martini

Cristina Chelini

Diana Mayer Grego

Segreteria tel. 3771263366

[www.sullealidiunangelo.it](http://www.sullealidiunangelo.it)

[associazione@sullealidiunangelo.it](mailto:associazione@sullealidiunangelo.it)

## *Bollettino d'informazione nr. 1 gennaio-febbraio 2011*

*Editoriale*

## **Anno nuovo, sito nuovo**

*Si usa dire "anno nuovo, vita nuova" e così dopo cinque anni dalla messa in rete del sito web, l'associazione cambia veste. Ormai "Sulle ali di un angelo" con piccoli - ma nemmeno così tanto piccoli! - passi si è evoluta ed è passata da quello che prima era un gruppo di splendide persone ad una vera e propria entità, che si sta sviluppando, che tiene convegni, che si propone a medici e ospedali, che dà premi per la ricerca, che partecipa a trasmissioni televisive ecc. È dunque necessario proporsi con un look molto più professionale, attraverso un restyling del logo e del sito, sempre conservando lo stesso identico spirito di solidarietà, comunione e speranza che ci ha contraddistinto fin dal primo giorno. Con restyling del sito e del logo si intende la "rimodernizzazione" degli stessi, nel tentativo di renderli più attuali e più efficaci senza perdere l'idea e il "cuore" della vecchia versione. Quindi mantenerne filosofia e significato, rendendo forma e struttura più snelle, dinamiche e attuali. Il nuovo sito, più facilmente accessibile in ogni sua pagina, contiene nuove funzioni e servizi: uno sportello esperti diretto "domanda e risposta", uno spazio dedicato al gruppo AMA (auto mutuo aiuto), una piattaforma di lettura on line per le diverse pubblicazioni, il bollettino, gli opuscoli informativi; la nuova piattaforma conterrà inoltre delle pagine dedicate a ogni singola sezione regionale, offrendo la possibilità di contatto diretto. Sicura-*

*mente di maggiore impatto è il restyling del logo, nella cui progettazione l'angelo, in quanto soggetto alla base del vecchio logo e del nome stesso dell'associazione, è stato ovviamente mantenuto, ma con una nuova struttura geometrica basata sul cerchio, così come è stato mantenuto il cuore, il cui peso è diventato forte e centrale; lo sfondo è stato invece abbandonato, per dare maggior respiro alla figura e togliere problematiche di stampa e colori. Lasciamo così andare il nostro caro "angioletto", consapevoli che i molti che si sono legati e affezionati al vecchio logo, identificandolo con l'associazione, potranno sentirsi spaesati nei primi momenti, e diamo quindi il benvenuto al nuovo "angioletto" più in linea con i tempi moderni. Mi preme comunque ricordare che le associazioni non sono fatte di logo o siti web, ma sono costituite dalle persone per le persone e questa è per noi la cosa primaria, sempre.*

*Diana Mayer Grego*



## Il forum e il gruppo di ascolto

La finalità centrale dell'associazione, come enunciata all'art. 4, comma 1, dello statuto, è quella di promuovere e favorire l'incontro, il sostegno psicologico e lo scambio di esperienze tra persone che abbiano subito la perdita di un figlio in età perinatale e/o che siano state vittime di preeclampsia, eclampsia, sindrome HELLP o altre patologie legate alla gravidanza. Il mezzo principale attraverso il quale tale scopo viene perseguito è il forum, collegato al sito web [www.sullealidiunangelo.it](http://www.sullealidiunangelo.it), ma non mancano incontri organizzati periodicamente per rendere l'aiuto e il supporto una realtà più tangibile. In effetti, poiché le patologie della gravidanza - sebbene in aumento - e la morte perinatale sono, fortunatamente, eventualità piuttosto rare, è difficile che chi ne è stato colpito possa trovare vicino a sé altre donne o genitori che abbiano passato la stessa esperienza. E in questa situazione è appunto la tecnologia a venire in soccorso, così internet abbatte le barriere e le distanze, avvicinando e riunendo chi è lontano ma ha in comune una stessa sofferenza. Dopo l'esperienza di una pesante malattia, anche potenzialmente mortale, e soprattutto in seguito alla perdita di un figlio, il bisogno di confrontarsi e di condividere il proprio vissuto è molto forte ed è inoltre un momento importante nel percorso di elaborazione del lutto: la possibilità di parlare apertamente della propria esperienza con chi può capire perché sa, perché l'ha vissuta sulla propria pelle è un sollievo, una "liberazione", un aiuto nel lungo percorso interiore che la donna, il genitore deve affrontare. Purtroppo tale percorso viene reso più irto e difficoltoso dal silenzio che spesso avvolge, nasconde e nega l'evento: il silenzio è quello delle persone (parenti, amici, colleghi ecc.) che circondano i genitori colpiti da lutto, un silenzio che, determinato dalla paura, dalla sofferenza, dall'incapacità di gestire un dolore e un avvenimento così devastante, porta però chi lo ha vissuto in prima persona a chiudersi ed isolarsi. È estremamente importante avvicinare esperienze di persone distanti, che neppure si conoscevano e che non avrebbero mai pensato nella loro vita precedente più "spensierata" di potersi conoscere, per farle uscire dal silenzio e dalla solitudine, perché possano confrontarsi e comprendere come i loro sentimenti

e le loro variegate emozioni e sensazioni (disperazione, rabbia, rifiuto, incredulità, confusione, tristezza, sensi di colpa, invidia verso chi è stato più fortunato...) non sono uniche, isolate, e come loro stessi non sono degli alieni, degli stranieri in questo mondo. È inoltre di fondamentale aiuto per questi genitori trovarsi tra persone che sappiano capire e che sappiano soprattutto ascoltare, ascoltare gli sfoghi, anche i più crudi o viscerali, e i malinconici ricordi, senza dare giudizi ma portando conforto, sostegno e rispetto, persone con cui poter parlare del figlio che non c'è più, chiamarlo per nome, ricordandone, accanto a quelli devastanti, anche i momenti teneri. E tutto questo è il "gruppo di ascolto", tutto questo è il forum, un luogo dove poter lasciare la propria testimonianza - unica ma così simile alle altre -, dove ogni persona è libera, nel rispetto reciproco, di aprire il suo cuore, sfogarsi e trovare sostegno, ma anche esprimere la voglia di sorridere e di vivere senza sentirsi giudicati o inopportuni, dove gli uni aiutano gli altri senza una scala gerarchica tra "vecchi" e "nuovi", dove non vi sono psicologi o psicoterapeuti, ma mamme e papà (e non solo) pronti a tendere la propria mano agli altri e ad afferrare quella che verrà loro offerta durante questo difficile cammino. Il gruppo di ascolto presente sul forum infatti non vuole e non deve sostituirsi alla necessità di terapie psicologiche, ma costituisce un "di più", un aiuto quotidiano, un posto dove, in qualunque momento, si può trovare sempre qualcuno pronto a condividere, sostenere e incoraggiare. Una volta che, intrapreso il lungo percorso di elaborazione del lutto, vengono acquisiti maggiore forza ed equilibrio è frequente e del tutto naturale che si possa verificare da parte degli utenti un allontanamento - più o meno graduale - dal forum; tuttavia alcuni scelgono di rimanere più a lungo per continuare ad accogliere altri genitori e sostenerli nel loro cammino.

C.C.

## Numeri di sostegno

Per una parola di conforto i nostri numeri sono attivi dalle 9.00 alle 19.00 compatibilmente con gli orari messi a disposizione dalle mamme. Se trovi spento o irraggiungibile, riprova o chiama un altro numero, non lasciarti scoraggiare. Parlerai con una persona che saprà capirti, che ha vissuto ciò che tu hai vissuto, le cui parole sono conforto e gentilezza.



### CAMPANIA

3270836629 CLELIA

### EMILIA ROMAGNA

3270835654 SONIA

### FRIULI VENEZIA GIULIA

3771263366 DIANA

### LAZIO

3270836628 ROBERTA

### LOMBARDIA

3270836629 CLELIA

### MARCHE

3270836564 FRANCESCA

### PIEMONTE

3270836630 SIMONA

### VENETO

3270836558 ARIANNA

**PREMATURI**

Rubrica a cura di  
Luana Amidani

**Broncodisplasia polmonare**

La broncodisplasia polmonare o displasia broncopolmonare consiste in un alterato e insufficiente sviluppo dei bronchi, nel quale possono incorrere i bambini nati prematuri che sono stati sottoposti a ventilazione meccanica per lunghi periodi (oltre due settimane): la ventilazione artificiale è infatti contraria rispetto a quella fisiologica e l'aria viene immessa nei polmoni in pressione positiva e non in seguito alla pressione negativa creata dai muscoli respiratori. Questa situazione determina delle alterazioni sia a livello polmonare che a livello del sistema cardiocircolatorio e tanto più lungo è il periodo di ventilazione forzata, tanto più alto è il rischio dell'insorgenza della patologia. L'incidenza della broncodisplasia polmonare nei neonati sottoposti a ventilazione meccanica è compresa tra il 4,2 e il 40% ed è inversamente proporzionale al peso alla nascita e all'età gestazionale. Negli ultimi anni, soprattutto per l'uso del surfattante supplementivo e delle tecniche di ventilazione meccanica sempre meno invasive, si è potuto osservare come tale patologia sembra per lo più essere legata alla prematurità estrema, alla pervietà del dotto di Botallo e all'infezione, anche se il barotrauma, il trauma cioè legato alla pressione di picco inspiratorio usata per la ventilazione meccanica, rimane comunque un fattore determinante nell'insorgenza della broncodisplasia. I bambini che sviluppano la broncodisplasia polmonare diventano ossigeno-dipendenti e nei casi più gravi possono andare incontro a fibrosi polmonare e quadri di cuore polmonare cronico, già in tenera età. La concentrazione di ossigeno crea anche delle alterazioni a livello della mucosa tracheale e bronchiale, mentre a livello alveolare porta all'ossidazione e all'inattivazione del surfattante – una sostanza che impedisce il collasso degli alveoli più piccoli e l'eccessiva espansione di quelli più grandi – di cui hanno una carenza di base soprattutto i neonati pretermine per deficit di produzione da parte dei loro pneumociti ancora immaturi; infatti, il polmone produce surfattante in modo completo solo dopo la 34a settimana di età gestazionale. Questa patologia ostacola il normale accrescimento dell'apparato respiratorio e coinvolge tutto l'organismo con diminuzione non solo della massa grassa ma anche della massa magra; inoltre aumenta il rischio di infezioni delle vie respiratorie.

**Testimonianza di una mamma**

*Sono la mamma di Andrea e Martina, due cuccioli che, a causa della mia pressione che ha iniziato a salire a livelli preoccupanti, sono nati il 31 marzo (dpp 30 giugno) alla 27a settimana di gestazione; pesavano 734 e 844 grammi. I bambini che nascono così presto hanno tutti gli organi immaturi, non ancora pronti per funzionare a pieno regime; i miei bambini, a causa della mia pressione alta, avevano anche un ritardo di crescita intrauterina, per cui lo sviluppo degli organi aveva subito un'ulteriore ritardo. Appena nati i bambini hanno pianto, espandendo così i polmoni, ma hanno dovuto essere intubati perché non riuscivano a respirare da soli. Pian piano i bambini sono migliorati: Andrea è stato estubato dopo 6 giorni, salvo dover essere reintubato a 20 giorni di vita, perché aveva preso un'infezione e le sue condizioni erano peggiorate, ma dopo 4 giorni è stato definitivamente estubato; Martina è stata estubata a 12 giorni di vita. Finalmente respiravano da soli, ma avevano comunque bisogno di un macchinario, chiamato CPAP (continuous positive airway pressure). Sono riusciti a respirare "da soli", cioè senza bisogno di macchinari che li aiutassero, a 2 mesi dalla nascita, o 35 settimane di gestazione; avevano bisogno "solo" di un po' di ossigeno che veniva dato loro con gli occhialini (nCPAP). Nelle successive 4 settimane hanno imparato a mangiare al biberon, con molta fatica, ma purtroppo non sono riusciti a togliersi quei dannati occhialini, ne avevano ancora bisogno. D'accordo con i medici abbiamo deciso di portarli a casa con l'ossigeno, le chiamano dimissioni protette; per fortuna l'ospedale si è arrangiato a contattare i fornitori, per cui nel giro di una settimana avevo a casa tutto l'occorrente, nella fattispecie due bomboloni di ossigeno e due bombole portatili, ed ero anche stata istruita sulla gestione degli stessi. Il 27 giugno, dopo aver provato le bombole ed esserci assicurati che ai piccoli arrivasse la giusta*

*(segue da pag. 3)***Broncodisplasia polmonare - Testimonianza di una mamma**

*quantità di ossigeno, li abbiamo portati a casa, seppur con qualche timore legato all'ossigeno: e se la bombola si fosse rotta o scaricata senza che ce ne accorgessimo? E se durante il sonno i bambini si fossero staccati gli occhialini? E se mangiando avessero cambiato colorito e io non me ne fossi accorta? I dottori non avevano ritenuto necessario dotarci anche del saturimetro, il sensore che rileva quanto bene il bimbo respiri. Non è stato facile, anche perché far mancare l'ossigeno avrebbe significato recare dei danni a tutti gli organi ancora in via di formazione. Abbiamo dovuto imparare a convivere con le apparecchiature e a gestirle, non potevamo né volevamo lasciare i bambini neanche ai nonni per paura che succedesse qualcosa; abbiamo passato le prime notti ad ascoltare il loro respiro, più di una volta li ho scossi per svegliarli dal sonno profondo per paura che stessero male. La pediatra di base visitava i bimbi settimanalmente per verificare che tutto proseguisse per il meglio. Il 9 agosto, al secondo controllo post-dimissione, finalmente hanno tolto loro l'ossigeno di giorno, anche e soprattutto alla piccola Martina, che è sempre stata la più debole e fragile dei due, mantenendolo solo di notte fino al successivo controllo, il 19 settembre, per permettere ai polmoni di rinforzarsi. È stata una conquista, finalmente abbiamo tirato un sospiro di sollievo, solo un sospiro perché le ricadute potevano capitare in qualsiasi momento: i polmoni dei bimbi erano sufficientemente maturi per riuscire ad apportare ossigeno agli organi, ma era un equilibrio molto*

*precario, anche un raffreddore sarebbe stato sufficiente a romperlo. I medici alla dimissione ci avevano avvisato che andando incontro all'inverno dovevamo avere alcune accortezze: portarli molto fuori all'aria aperta, ma evitare contatti con altre persone, soprattutto con altri bambini, a meno che non fossimo sicuri che non portassero virus; chi li accudiva doveva cercare di non ammalarsi o eventualmente portare mascherine protettive in loro presenza; prestare attenzione al minimo raffreddore o tosse, perché in caso di respiro affannoso si rischiava l'insufficienza respiratoria e quindi nuovamente il ricorso all'ossigeno. L'attrezzatura per l'ossigeno ci ha fatto compagnia tutto l'inverno per sicurezza, anche se per fortuna non l'abbiamo dovuta usare: ci sono stati un paio di episodi a testa di raffreddore e bronchiti, ma per fortuna il precario equilibrio non si è rotto. Oggi Andrea e Martina sono due bambini di 20 mesi con tanta voglia di vivere e giocare come i loro coetanei. Per quest'inverno abbiamo deciso di allentare un po' la presa e permettere loro un maggior contatto con gli altri bambini e gli adulti; quest'estate abbiamo fatto un mese di mare con molto beneficio e da settembre frequentiamo un corso di acquaticità per bambini, che a loro piace tantissimo, e in cui sono i più bravi e scatenati.*

*E.C.*

I testi, anche se curati con scrupolosa attenzione, non possono comportare specifiche responsabilità per involontari errori o inesattezze in capo all'autore e all'editore. In questo bollettino non si intende in alcun modo fornire consulto medico. Non sostituisce la consulenza del vostro medico, pertanto se decidete di avvalervi di quanto esposto in questo bollettino, lo fate sotto la vostra unica responsabilità. Non può essere utilizzato per formulare indagini cliniche e diagnosi su patologie o disturbi vari. Il bollettino non intende sostituirsi al giudizio del medico curante e non interferisce con il suo iter diagnostico e terapeutico. Gli Autori non sono responsabili di eventuali danni derivanti dall'utilizzo improprio del contenuto del bollettino, il nostro è solo un mezzo di divulgazione e fornisce ai suoi lettori informazioni e dati comunque da verificare con il proprio medico di fiducia.

Seguici su  
Facebook  
Preeclampsia -  
HELLP  
Sulle ali di un  
angelo

**Insieme per non restare soli**

# Alcune riflessioni su un anno di attività di "Sulle ali di un angelo"

L'anno 2011, da poco iniziato, sta già tessendo i suoi primi giorni e ognuno di noi si augura che sia favorevole e ci trovi predisposti a svolgere tutte le molteplici attività che si prospetteranno nei mesi a venire. Sono in autobus e, mentre attendo la fermata per scendere, così, senza volerlo, il mio pensiero vaga. Gennaio è il mese più adatto per gettare le basi di nuovi progetti, per consolidare quanto l'associazione "Sulle ali di un angelo" Onlus ha già fatto negli anni precedenti. C'è una forte relazione tra progetti e ricerca, per questo motivo penso ai medici e ai ricercatori impegnati a scoprire le cause delle malattie rare. Sono così subdole e provocano tanti danni! Una grande sfida che non ha una data di scadenza. Quando lo sforzo procede, si ha un motivo in più per sorridere e gioire. Il futuro sta davanti a noi e, come avviene a tutti, farà scoprire giorno dopo giorno, poco alla volta tutto ciò che deve succedere. Il presente permette di vedere la realtà del momento ma anche la realtà passata, che è una strada lastricata di gioie e di dolori che ciascuno ha sperimentato nella sua vita e che hanno lasciato il loro solco indelebile nell'esistenza. Il passato però non è poi tanto lontano, è conosciuto, riporta al presente gli avvenimenti essenziali che hanno influito sul nostro vissuto e che ci fanno essere quello che oggi siamo. In questo momento scava nella memoria e mi fa ricordare che circa un anno fa avevo preso lo stesso autobus per recarmi al primo di una lunga serie d'incontri che, con molto coraggio, l'associazione aveva organizzato sul tema delicatissimo del dolore per la morte di una piccola vita che, anche se breve, è impossibile che non lasci un ricordo d'amore indelebile. I parenti e gli amici coinvolti vorrebbero aiutare, confortare i genitori, ma nessuno può, nemmeno in punta di piedi, penetrare nel santuario del loro dolore. È il limite della nostra zoppicante umanità che ci fa sentire impotenti, ma soprattutto incapaci di difendere e di proteggere come vorremmo. Ai parenti e agli amici aggiungo anche la sensibilità e la competenza professionale dei medici e del personale sanitario, che, dopo aver fatto tutto il possibile davanti all'inevitabile, non sono rimasti indifferenti. La domanda che mi ponevo era come si sarebbero svolti gli incontri e quante persone sarebbero state presenti. Nella nostra cultura l'argomento va un po' controcorrente. L'unica certezza erano le località scelte, le città di Trieste e di Torino. Adesso lo so e sono in grado di affermare che questi incontri si sono svolti con serenità. L'argomento, di per sé complesso, interessava diretta-

mente la sensibilità, faceva vibrare i sentimenti dei presenti e veniva di volta in volta trattato con semplicità, obiettività, coraggio, realtà e nel rispetto reciproco. Con effetto positivo, l'argomento, prima circoscritto alla perdita prenatale, si allargava spontaneamente, poiché si è potuto constatare che non esistono dolori di serie A, di serie B, di serie C: l'unica differenza ci può essere quando l'evento arriva inatteso e trova le persone impreparate. Questo provoca dei traumi più difficili da superare e sorgono molti "perché" che quasi mai trovano una risposta. Durante questi incontri molte persone, giunte da diverse città, si sono riviste con la ferma intenzione di continuare il percorso intrapreso. Se non è facile sopportare il peso del lutto, se è difficile guardare chi sul viso ha i segni del dolore e le parole sono inadeguate, non vuol dire che con il tempo le macerie del momento spariranno. Tutti gli intervenuti che hanno frequentato questi incontri – che, se anche coordinati dalla psicologa psicoterapeuta dottoressa Carla Piccini, non erano terapia di gruppo – hanno compreso subito che il dolore, con i conseguenti traumi, era il protagonista sempre diverso da persona a persona. Con molta cautela e rispetto reciproco qualcuno dei presenti ha di volta in volta raccontato la sua esperienza e come era venuto fuori da quel tunnel che sembra senza uscita. Confidenze fatte in pubblico, sottovoce, un dono gratuito: tutti i presenti hanno ascoltato e si sono sentiti coinvolti. La fatica di farsi capire scompariva: tutti avevano il loro fardello e si trovavano in sintonia, cioè non si era soli, ci si trovava in un gruppo che pur vivendo nella realtà dell'oggi non voleva dimenticare una parte della vita passata. Ascoltare, capire, non più fuggire per evitare una triste realtà, scavare nelle macerie, portare alla luce i ricordi e trovare la parte preziosa nascosta o dimenticata, che trasformerà i ruderi in amore puro, invisibile agli occhi, ma vivo nel cuore. Non ho lauree o diplomi e se anche li avessi non servirebbero: il dolore per la perdita di una persona cara rende tutti uguali, mette di fronte ad una realtà che non perdona ed è senza ritorno. Sono solo una persona che spera che un giorno non lontano qualcuno le farà sapere che la Scienza ha trovato la cura giusta e non ci saranno più danni. Sono stati incontri significativi, hanno permesso non solo di ascoltare ma di comunicare, ognuno con la sua testimonianza: non eravamo soli.

*M.F.*

Rubrica a cura di  
Diana Mayer Grego



*Facciamo rete  
Spazio alle associazioni*

## Associazione Piccoli Angeli Onlus



L'Associazione Piccoli Angeli Onlus, con sede ad Arezzo, nasce con l'intento di onorare la breve vita dei nostri due bambini perduti nei primi mesi di gravidanza: Elettra e Lapo. È un'associazione giovane che, nel panorama associazionistico legato alla perdita di un bambino, propone delle particolarità. Oltre ad offrire informazioni e supporto ai genitori (tramite un sito, un forum, degli incontri d'auto mutuo aiuto in zona, degli psicologi e psicoterapeuti che curano gli articoli e la formazione, delle collaborazioni con altre associazioni che si occupano di perdita perinatale e in gravidanza), ci siamo chiesti cosa potevamo offrire d'ulteriore. I nostri bambini erano piccolissimi quando li abbiamo persi, talmente piccoli che per qualcuno non erano nemmeno persone. Per noi erano e saranno sempre due dei nostri figli. Pensando alla loro minuscola ma infinita preziosità, abbiamo pensato di offrire

qualcosa di concreto, che aiuti i genitori nel momento del bisogno e che porti gli operatori sanitari a riconoscere come perdite degne di rispetto anche i bambini persi all'inizio della gravidanza. Abbiamo così deciso di fornire gratuitamente dei vestitini e delle copertine per avvolgere i bimbi persi precocemente e delle sacchettine in tessuto per coloro che non possono neanche essere avvolti. Ma il nostro messaggio vuole essere rivolto non solo alla perdita ma anche alla speranza, perciò offriamo anche gratuitamente alle TIN dei vestitini adatti alle esigenze dei prematuri. I vestitini per i prematuri, infatti, si trovano difficilmente e a prezzi esosi, così abbiamo pensato che donare qualcosa a chi sta affrontando la prematurità fosse un bel gesto, perché i nostri bambini non ci hanno lasciato nel cuore solo la tristezza di averli persi, ma anche la gioia di averli avuti e tanto amore nel cuore da donare. Altra cosa inedita e importante che abbiamo fatto è stata quella di offrire un servizio gratuito di fotoritocco. Per l'impreparazione ad aiutare fattivamente i genitori colpiti da lutto, spesso l'unica foto che i genitori hanno del proprio bambino è quella che viene fatta sul tavolo autoptico. Abbiamo così creato questo servizio per migliorare le immagini e dare ai

genitori la possibilità di avere una foto da mostrare agli altri figli oppure da poter incorniciare. Fare fotoritocco su queste immagini è un lavoro lungo, difficile e pieno di responsabilità. Le testimonianze dei genitori felici del lavoro fatto ci hanno fatto capire che l'impegno profuso è valso la pena! Sottolineiamo di nuovo la gratuità di tutte le nostre iniziative, per noi essere ONLUS non è solo un fregio a fianco al nome, ma una realtà da mettere in atto sempre, e poniamo l'accento anche sulle collaborazioni con altre associazioni come "Sulle ali di un angelo" Onlus. Dopo anni di volontariato in vari campi siamo sempre più convinti che solo con il fare rete si espliciti la vera finalità del volontariato, che non è protagonismo ma apertura agli altri in modo disinteressato. Per questo ringraziamo "Sulle ali di un angelo" Onlus per lo spazio che ci ha concesso e salutiamo con affetto tutti i lettori.

*Leonardo e Federica Meazzini*

Presidente e Vice presidente di  
Piccoli Angeli Onlus  
Cell. 347 0180074  
[www.piccoliangeli.eu](http://www.piccoliangeli.eu)

(segue da pag. 6)

**Facciamo rete - Spazio alle associazioni**

## Gruppo "Piccoli Passi Prematuri"



Nel 2006 in Valtellina alcune mamme hanno dato vita al gruppo "Piccoli Passi Prematuri": un gruppo di volontariato, senza scopo di lucro, di auto-mutuo-aiuto tra genitori, formato proprio da mamme e papà di bambini nati prematuri. Alcuni dei nostri bimbi erano ricoverati all'ospedale di Sondrio, altri in ospedali fuori provincia. L'ospedale di Lecco, in particolare, è il bacino che raccoglie il maggior numero di gravidanze a rischio della provincia di Sondrio. Il gruppo "Piccoli Passi Prematuri" è nato dall'esigenza di avere uno spazio dedicato alla condivisione-confronto tra genitori di bambini nati prematuri, per dare la possibilità ai genitori che hanno vissuto o che stanno vivendo l'esperienza di una nascita pre-termine di confrontarsi con altri genitori che l'hanno già superata e di poter condividere insieme a loro emozioni, dubbi e paure comuni. Altri obiettivi del nostro gruppo sono: sostenere le madri che vogliono allattare; dare informazioni sui benefici del contatto pelle a pelle, canguro-terapia; diffondere, tra tutte le madri che allattano, la pratica

della donazione di latte materno ad una Banca del Latte Umano. Il gruppo "Piccoli Passi Prematuri" si incontra periodicamente presso la Ludoteca di Sondrio per dare sostegno e informazioni ai genitori dei bambini nati prematuri. Inoltre, su richiesta dei genitori, vengono espressamente e gratuitamente offerti degli incontri nell'Ospedale Civile di Sondrio, utile complemento alle cure mediche e all'assistenza già presenti in reparto. Grazie alla preparazione e all'esperienza delle volontarie che conducono gli incontri, si potranno ricevere utili informazioni su tematiche correlate alla prematurità e al "maternage", nonché segnalazioni di iniziative dedicate offerte nel territorio (indicazioni e supporto alle mamme che vogliono allattare il proprio piccolo, sostegno e informazioni sui benefici della marsupio-terapia, percorsi formativi, incontri sullo svezzamento, eventi aggregativi, sportelli informativi ecc.). Il sito web [www.piccolipassiprematuri.it](http://www.piccolipassiprematuri.it) offre una ricca selezione di articoli, libri e dvd, link utili nonché informazioni e riferimenti

sulle Banche del Latte. Una speciale sezione è inoltre dedicata alla K.M.C. o marsupio terapia, poiché è fondamentale far comprendere i suoi benefici effetti e diffonderla il più possibile. La mailing list del gruppo offre inoltre la possibilità di trovare on-line un prezioso aiuto, derivante dalla condivisione tra pari, a tutti quei genitori che non hanno la fortuna di trovare un'associazione di auto-mutuo-aiuto nell'ospedale in cui è ricoverato il proprio piccolo. "Piccoli Bimbi Crescono" è il nostro giornalino periodico: una raccolta di testimonianze scritte da genitori di bambini nati prematuri di tutta Italia. Per riceverlo gratuitamente on-line è sufficiente fare una richiesta via email: [info@piccolipassiprematuri.it](mailto:info@piccolipassiprematuri.it). Il gruppo "Piccoli Passi Prematuri" è in rete con l'Ospedale Civile di Sondrio, l'Ospedale Manzoni di Lecco, i consultori dell'ASL della provincia di Sondrio, l'UNICEF provinciale, la Banca del Latte Umano Donato "Macedonio Melloni" di Milano, il Centro Servizi Volontariato LAVOPS di Sondrio, il Centro di Aiuto alla Vita, le consulenti de La Leche League Italia e diverse associazioni di genitori di bambini nati prematuri associate al Coordinamento Nazionale Vivere Onlus.

*Francesca Dalle Grave*

Fondatrice gruppo PPP  
Cell. 338 9239346

## 2011 ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO



“La promozione della cittadinanza attiva costituisce un elemento fondamentale per rafforzare la coesione e lo sviluppo della democrazia. L'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva contribuirà a mettere in evidenza che il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee. Le attività di volontariato costituiscono una ricca esperienza di apprendimento, permettono lo sviluppo di capacità e competenze sociali e contribuiscono alla solidarietà. L'attività svolta da volontari di ogni età è determinante ai fini dello sviluppo della democrazia, uno dei principi fondatori dell'UE. Le attività di volontariato hanno il potenziale per contribuire al benessere delle persone e allo sviluppo armonioso delle società europee.” Così comincia la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea - Bruxelles, 24 novembre 2009 relativa all'Anno Europeo 2011 delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. La Commissione Europea, proponendo l'iniziativa, si pone alcuni obiettivi strategici, come quello di incoraggiare e sostenere — in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche — gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare per la società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione Europea e per aumentare la visibilità delle attività di volontariato nell'UE.

Gli obiettivi dell'Anno Europeo del Volontariato sono i seguenti:

1) creare condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea al fine di integrare il volontariato negli sforzi di promozione della partecipazione civica e delle attività interpersonali in un contesto UE e affrontare gli ostacoli esistenti alle attività di volontariato;

2) fornire agli organizzatori di attività di volontariato gli strumenti per migliorare la qualità delle attività di volontariato al fine di agevolare le attività di volontariato e aiutare gli organizzatori a introdurre nuovi tipi di attività di volontariato ed incoraggiare la collaborazione in rete, la mobilità, la cooperazione e la creazione di sinergie nella società civile nonché tra la società civile e altri settori in un contesto UE;

3) riconoscere le attività di volontariato al fine di promuovere incentivi appropriati per privati, imprese e organizzazioni che formano e sostengono i volontari e assicurare un riconoscimento del volontariato a livello di UE e negli Stati membri da parte dei responsabili politici, delle organizzazioni della società civile, delle istituzioni pubbliche, del settore dell'istruzione formale e non formale e dei datori di lavoro, sotto il profilo delle capacità e delle competenze acquisite nell'ambito di tali attività;

4) sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato al fine di suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza del volontariato in quanto espressione di partecipazione civica che contribuisce alla soluzione di problemi di interesse comune per tutti gli Stati membri, come lo sviluppo armonioso della società e la coesione sociale.

Per perseguire la realizzazione di tali obiettivi verranno organizzate iniziative ai livelli comunitario, nazionale, regionale o locale che spazieranno dallo scambio di esperienze, alle conferenze, alla realizzazione di studi e di lavori di ricerca e diffusione dei relativi risultati, campagne d'informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave. I volontari “Sulle ali di un angelo” Onlus sono il cuore pulsante della nostra associazione e dimostrano nella quotidianità questi valori.

## INCONTRI IN PROGRAMMA GENNAIO E FEBBRAIO

*4 - 11 - 18 - 25 gennaio*

*Ogni martedì*

*dalle 19.30 alle 21.30*

*Gruppo AMA*

*Mutuo Soccorso - Gestalt  
c/o CSV - Galleria Fenice 2  
Trieste*

*22 gennaio dalle 14.30 alle 15.30*

*Sportello di ascolto*

*Sez. Piemonte*

*c/o "La Fabbrica"*

*Via Novembre 19*

*Avigliana (TO)*

*Per contatti: Simona Boassa  
cell. 327 0836630*

*1 - 8 - 15 - 22 febbraio*

*Ogni martedì*

*dalle 19.30 alle 21.30*

*Gruppo AMA*

*Mutuo Soccorso - Gestalt  
c/o CSV - Galleria Fenice 2  
Trieste*

*19 febbraio dalle 14.30 alle 15.30*

*Sportello di ascolto*

*Sez. Piemonte*

*c/o "La Fabbrica"*

*Via Novembre 19*

*Avigliana (TO)*

*Per contatti: Simona Boassa  
cell. 327 0836630*

*Lo "Sportello d'ascolto"  
di Trieste riaprirà  
con il mese di marzo*

D.M.G.

Oggi  
gli chef  
consigliano



Alex e Denise

## PAN DI SPAGNA

Ecco una semplice ricetta per fare un ottimo e alto Pan di Spagna, ideale da farcire con uno o due strati.

### OCCORRENTE (per una teglia di 28 cm):

8 uova  
150 g. farina  
150 g. fecola  
300 g. zucchero  
1 bustina di lievito  
1 bustina di vanillina  
scorza di limone

### PREPARAZIONE:

Lavorate con le fruste elettriche le uova con lo zucchero per 15-20 minuti fino a che il composto diventerà chiaro, morbido e raddoppierà di volume. Aggiungete poi alle uova la scorza di limone e la vanillina, amalgamate il tutto e poi aggiungete, pian piano e uno per volta, la farina setacciata, la fecola e il lievito. Quando il composto sarà ben amalgamato, versatelo nella tortiera imburrata. Mettete nel forno a 160° per 45 minuti. Per essere sicure che sia cotto all'interno fate la classica prova bucando il centro con uno stuzzicadenti. Una volta pronto, potete tagliarlo e farcirlo a piacere.

(Ricetta della nostra socia Lu85)

*Buon compleanno  
ai nostri soci*



*Mema - Shiva78  
Roberta.r - Alexia  
Pandorina - Luca - Yvette  
Giovanni - Sonia - Marina  
Lorenza*

*Buon compleanno  
ai nostri bambini*

*Thomas - Ilenia - Jacopo  
Roberto - Francesca - Alessia  
Caterina - Annuccia - Emma  
Loris - Mattia*

*Buon compleanno  
ai nostri angeli*



*Michele - Caterina - Gaia  
Lorenzo - Giulia - Mattia*

## ATTIVITA' IN CORSO

### Concorso letterario

*"La gioia per l'attesa e il dolore per la perdita di un figlio"*



L'Associazione di Volontariato Sulle ali di un angelo Onlus presenta la prima edizione del Concorso Letterario Internazionale "Sulle ali di un angelo", sezioni NARRATIVA e POESIA, aperto ad autori di ogni età e nazione. Scadenza 15 aprile 2011. Scarica il regolamento di partecipazione sul nostro sito:

[www.sullealidiunangelo.it](http://www.sullealidiunangelo.it)

## RACCOLTA FONDI

### Calendario 2011

*12 illustratori per i 12 mesi del calendario di "Sulle ali di un angelo"*



Dodici artisti hanno donato le loro tavole sul tema della speranza, della crescita e dell'aiuto, hanno creato dodici piccole opere d'arte, che vi accompagneranno per tutto il 2011. Il calendario è disponibile a fronte di una offerta minima di 12 euro all'associazione e verrà spedito all'indirizzo da voi preferito. Prenota anche tu la tua copia inviando una e-mail all'indirizzo: [associazione@sullealidiunangelo.it](mailto:associazione@sullealidiunangelo.it)

## Bomboniere solidali

Festeggiate le vostre occasioni importanti con le bomboniere solidali "Sulle ali di un angelo" Onlus, perché sostenere una gravidanza difficile è fondamentale per salvare due vite!



Avete un matrimonio, un battesimo, una comunione, una cresima, un compleanno, una laurea, un anniversario o un'altra ricorrenza importante?



Condividere un momento gioioso della vita con i propri cari può essere ancora più bello e speciale compiendo un atto di solidarietà. Scegliendo le nostre bomboniere contribuirete a sostenere i nostri progetti e iniziative a favore della ricerca scientifica e a supporto delle donne colpite da patologie della gravidanza e dei genitori che hanno subito un lutto perinatale. Le bomboniere solidali "Sulle ali di un angelo" sono realizzate interamente a mano, dal ricamo al confezionamento, e sono disponibili in vari colori. La donazione, fatta con mezzo tracciabile, è detraibile dalle imposte per il 19% dell'erogazione liberale calcolata su limite massimo di 2.065,83 euro. Per effettuare un ordine o richiedere informazioni potete inviare una e-mail all'indirizzo:

[associazione@sullealidiunangelo.it](mailto:associazione@sullealidiunangelo.it)

**Puoi sostenere l'associazione "Sulle ali di un angelo" Onlus tramite:**

#### Associandoti

Con una quota annuale di 30,00 euro puoi sostenere le nostre iniziative e progetti e partecipare anche all'attività dell'associazione

#### 5 per mille

Nella dichiarazione dei redditi. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale dell'Associazione Sulle ali di un angelo Onlus 90 11 65 10 323 nel primo riquadro a sinistra dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS

#### In memoria di una persona cara

La tua donazione si rivestirà di uno speciale significato. Sarà inviata su tua richiesta una lettera di ringraziamento alla famiglia della persona scomparsa

#### Banca

CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
Filiale - via Caboto, 12 - Trieste  
cod. iban IT 60 W063 4002 2251 0000 0003 485

intestato a: Associazione di Volontariato Sulle ali di un angelo Onlus (specificando i tuoi dati anagrafici)

## *L'Associazione ringrazia...*

*tutti coloro che generosamente ci hanno sostenuto, con donazioni e iniziative. Un particolare ringraziamento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e al Centro Servizi Volontariato FVG per aver finanziato i progetti di particolare rilevanza sociale "Mai più sole", "Bilancio di Missione", "Libretto Stella", "Crescere insieme".*